



# ALLIEVI REGOLARI, IN ANTICIPO E IN RITARDO: UN CONFRONTO TRA REGIONI ITALIANE

Sisform - Osservatorio sul Sistema di istruzione e formazione piemontese

ARTICOLO SISFORM 1/2024

## SOMMARIO

- ✓ A quale età si frequenta la scuola italiana?
- ✓ Nel Sud quote più ampie di iscritti con meno di 3 anni
- ✓ Scuola primaria: più anticipi nel Sud, ma con quote in calo
- ✓ Scuola secondaria di I grado: nelle regioni del Nord il ritardo è più elevato
- ✓ Ogni 100 iscritti nella scuola superiore 19 frequentano in ritardo

La frequenza regolare di allievi e allieve contribuisce alla comprensione del funzionamento del sistema scolastico e della sua capacità inclusiva. Il ritardo nella frequenza è, principalmente, un aspetto che dà conto dell'insuccesso scolastico, poiché origina da bocciature e ripetenze. Diverso il discorso per la frequenza in anticipo rispetto all'età regolare di iscrizione che nel livello prescolare, in particolare, può essere influenzata dalla mancanza e dal costo dei servizi educativi.

Obiettivo di questo breve articolo è mostrare le differenze di anticipi e ritardi tra le regioni italiane con informazioni fornite dall'Ufficio Statistico del Ministero dell'Istruzione e del Merito.



## A QUALE ETÀ SI FREQUENTA LA SCUOLA ITALIANA?

L'età di ingresso nelle sezioni standard della scuola dell'infanzia sono i 3 anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno di iscrizione. Le norme permettono di anticipare la frequenza per chi compie 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Accanto a questa opportunità sono state introdotte, da oltre un decennio, le sezioni primavera con una programmazione specifica e un rapporto iscritto/educatore idoneo per bambini tra i 24 e i 36 mesi. Pertanto questi ultimi non possono essere considerati anticipi.

Nel primo ciclo di istruzione l'età di frequenza è 6-10 anni per la primaria e 11-13 anni per la secondaria di I grado. In prima classe della primaria si accede con i 6 anni compiuti entro il 31 dicembre, ma anche in questo caso può anticipare chi compie 6 anni entro il primo quadrimestre dell'anno successivo a quello di iscrizione. Infine, nella secondaria di II grado l'età di frequenza canonica è 14-18 anni. Chi è in anticipo, salvo bocciature, mantiene questa caratteristica per tutta la durata della carriera scolastica.

### ETÀ DI FREQUENZA PER LIVELLO DI SCUOLA IN ITALIA

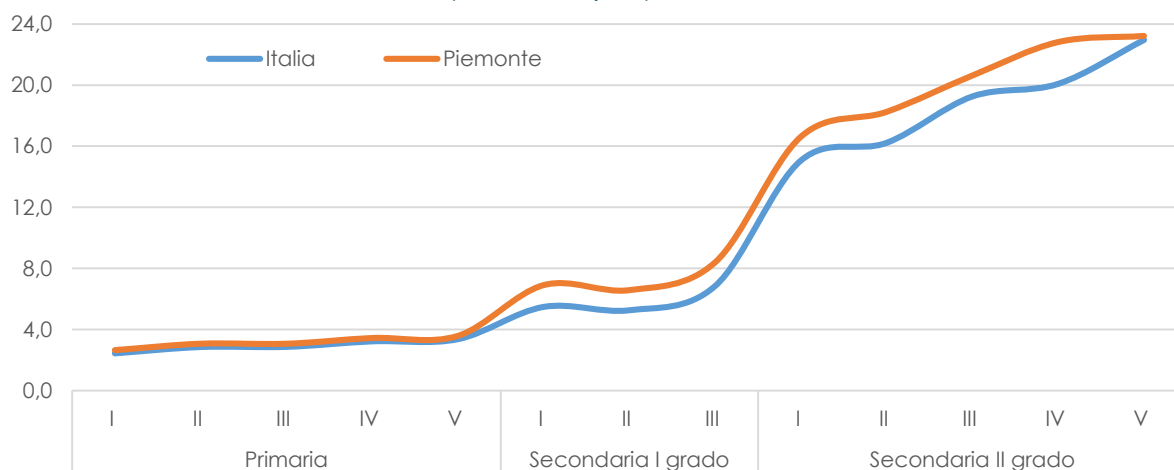
Livelli di scuola	Età	Frequenza anticipata
Scuola infanzia: sezioni standard	3-5 anni	3 anni compiuti entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
Scuola infanzia: sezioni primavera	24-36 mesi	Non prevista
Scuola primaria	6-10 anni	6 anni compiuti entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
Scuola secondaria di I grado	11-13 anni	Chi è in anticipo dal livello precedente
Scuola secondaria di II grado	14-18 anni	Chi è in anticipo dal livello precedente

Nota: per le iscrizioni nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo si veda DPR 20 marzo 2009, n. 89; si veda <https://miur.gov.it/sistema-educativo-di-istruzione-e-formazione>

Per gli studenti che frequentano una classe di corso più bassa rispetto alla loro età si parla di *ritardo*. In genere sono allievi non valutati positivamente che si iscrivono l'anno scolastico successivo al medesimo anno di corso come ripetenti. In alcuni casi sono bambini o adolescenti con cittadinanza straniera che entrano per la prima volta nel sistema scolastico, iscritti in una classe di corso più bassa per favorirne l'inserimento. In altri casi si tratta di allievi disabili che possono accedere in ritardo alla scuola dell'obbligo.

L'indicatore del ritardo tende a crescere passando dal primo al secondo ciclo poiché dà conto degli insuccessi accumulati da leve scolastiche differenti, infatti il ritardo rimane "scolpito" nella carriera dello studente. Pertanto la quota della frequenza regolare progressivamente diminuisce: il ritardo è bilanciato solo in parte (e solo per alcune regioni) dal ricorso all'anticipo.

### QUOTA DI RITARDO PER ANNO DI CORSO, A.S. 2022/23, PIEMONTE E MEDIA ITALIANA



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali

## SCUOLA DELL'INFANZIA: NEL SUD QUOTE PIÙ AMPIE DI ISCRITTI CON MENO DI TRE ANNI

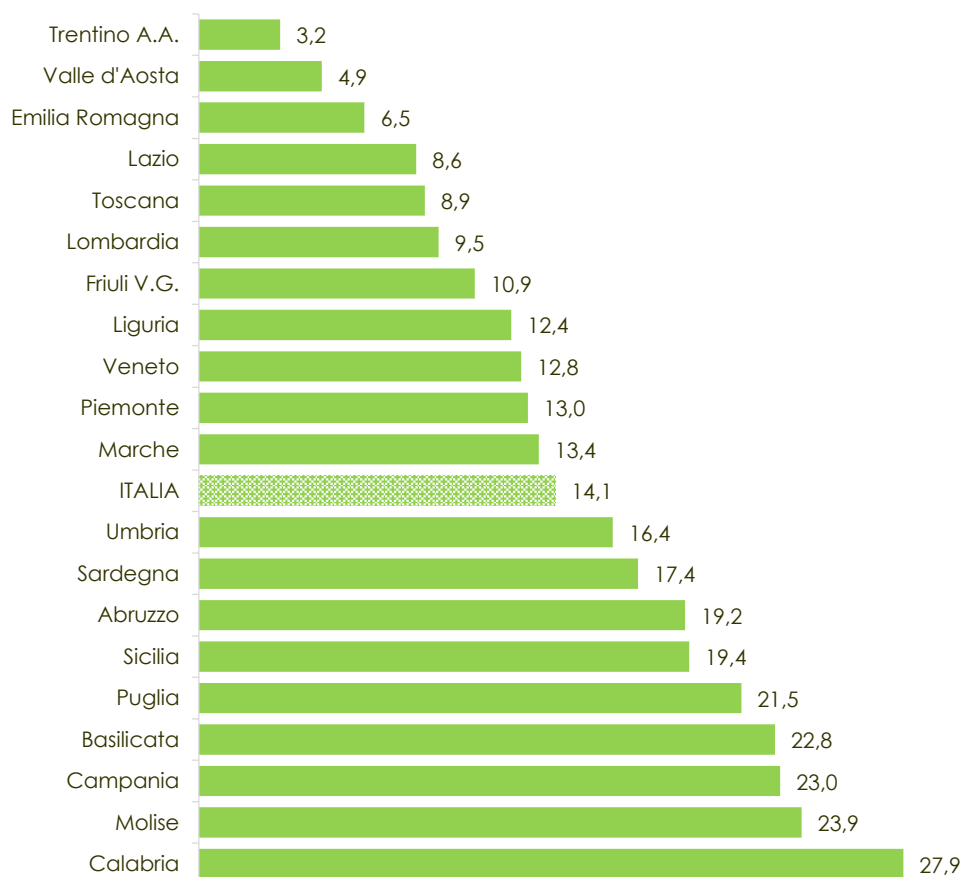
In Italia, nel 2022/23 sono oltre 57.700 gli iscritti alla scuola dell'infanzia con meno di tre anni, pari al 4,5% del totale iscritti e al 14% dei residenti con 2 anni di età.

Mettendo in ordine decrescente le regioni per presenza di bambini al di sotto dei tre anni, le quote più ampie si confermano nel Sud Italia, con in testa Calabria, Molise, Campania, Basilicata e Puglia con oltre un quinto dei bambini di 2 anni iscritti nella scuola dell'infanzia. Il Piemonte si pone nella parte centrale della distribuzione con il 13% insieme a Marche, Veneto e Liguria. Pochi gli anticipi nel Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta ed Emilia Romagna.

Gli anticipi appaiono più diffusi nelle zone carenti di servizi educativi per la fascia 0-2 anni. Inoltre, l'iscrizione in anticipo attira le scelte delle famiglie anche per il costo decisamente più contenuto rispetto agli asili nido<sup>1</sup> e alle sezioni primavera.

Gli anticipi nel livello prescolare sono molto diffusi nelle regioni del Sud Italia

## SCUOLA DELL'INFANZIA: ISCRITTI CON MENO DI 3 ANNI DI ETÀ OGNI 100 RESIDENTI 2ENNI, 2022/23



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali, per gli iscritti; dati ISTAT per i residenti di 2 anni di età

<sup>1</sup> ISTAT, 2023, Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia | Anno educativo 2021/22, Report Statistiche, pagina 8.

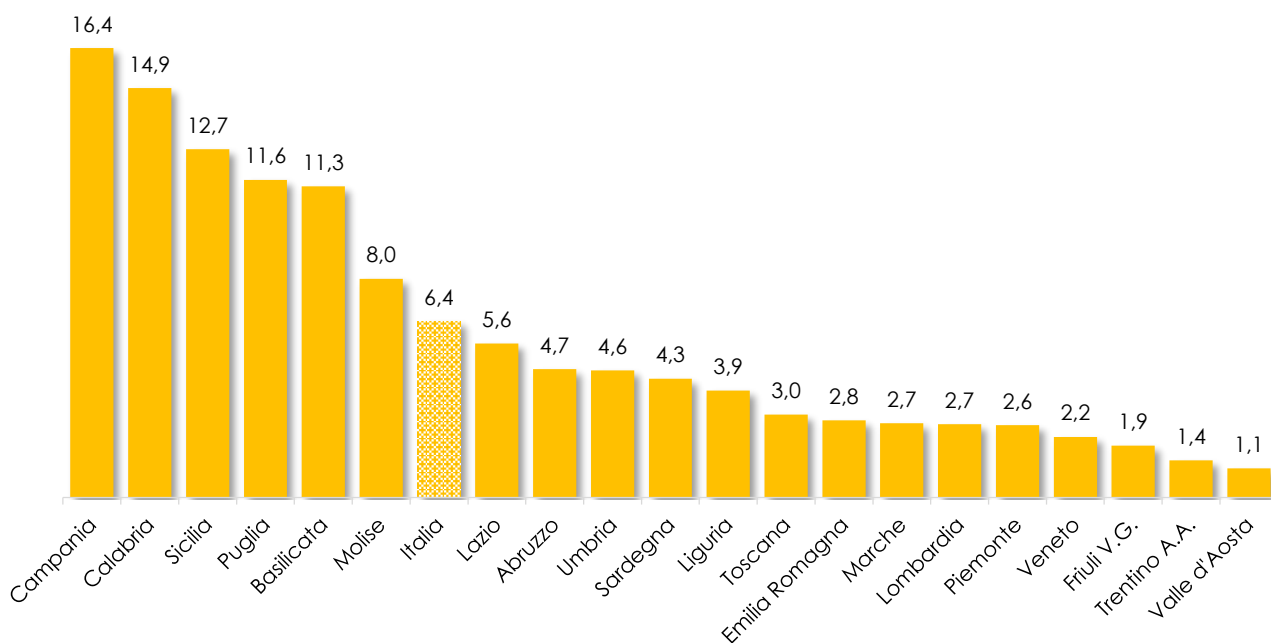
## SCUOLA PRIMARIA: PIÙ ANTICIPI NELLE REGIONI DEL SUD, MA CON QUOTE IN CALO

Non tutti i bambini in anticipo nel livello prescolare proseguono in anticipo nella primaria: in Italia nel 2022/23 in prima classe sono 30.500, meno della metà di chi, della stessa leva, nel 2019/20 frequentava con meno di 3 anni la scuola dell'infanzia.

Anche per gli anticipi nella primaria - pur su valori più contenuti - si osservano disparità territoriali. Le regioni del Centro Nord si collocano al di sotto della media italiana al 6,4%. La quota di anticipi più bassa tra chi frequenta la prima classe, si osserva in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (al di sotto del 2%). Il Piemonte è al 2,6% insieme a Lombardia, Marche ed Emilia Romagna. All'opposto si collocano le regioni in cui oltre 1 bambino su 10 inizia la scuola dell'obbligo in anticipo, tutte nel Sud Italia, con Calabria e Sicilia in testa con valori intorno al 15%.

L'analisi dell'anticipo per tutti i 5 anni di corso mostra che le quote (più basse) nelle regioni del Centro Nord sono sostanzialmente stabili. Diversamente nelle regioni del Sud il fenomeno dell'anticipo è in calo: tra le leve iscritte in prima classe e quelle della quinta ci sono 1,9 punti percentuali in meno (da 12,7% in prima a 14,6% in quinta), con una probabile convergenza nei prossimi anni tra le diverse aree italiane.

### SCUOLA PRIMARIA: ISCRITTI IN ANTICIPO NELLA 1° CLASSE, PER REGIONI ITALIANE, A.S. 2022/23



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali

Quanto al ritardo nella primaria è ancora marginale, nel 2022/23 in Italia riguarda il 3% degli iscritti, con poche differenze tra regioni. Fa eccezione il Trentino Alto Adige che registra una quota complessiva di ritardo all'8,7%. Per questo territorio una quota importante del ritardo è legato all'ingresso posticipato nelle prime classi della scuola primaria: nel 2022/23 8 bambini su 100 entrano nella scuola dell'obbligo a 7 anni.

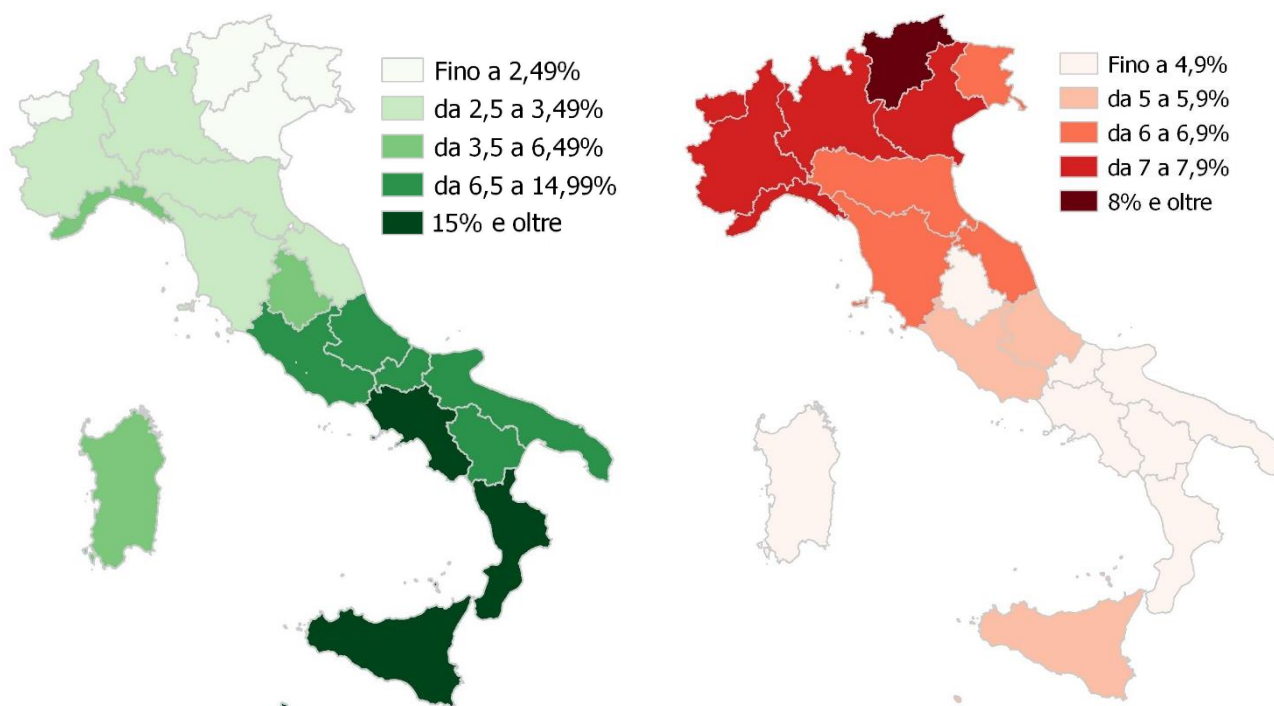
## SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: NELLE REGIONI DEL NORD IL RITARDO È PIÙ ELEVATO

La diffusione degli anticipi nella secondaria di I grado, in linea con quanto osservato nella primaria, risulta più contenuta nelle regioni dell'Italia del Nord, nella Toscana e nelle Marche, con valori al di sotto del 3,5%, mentre si mantengono più diffusi nelle regioni del Sud, in particolare in Campania e Calabria (al 19%) e in Sicilia (16%).

Distribuzione opposta si osserva per la presenza di iscritti in ritardo rispetto alla classe frequentata, fenomeno originato prevalentemente dalle bocciature, ad eccezione, come detto più sopra, del Trentino Alto Adige che registra una quota più elevata di ingressi a 7 anni nella scuola dell'obbligo.

Il ritardo è più diffuso nelle regioni del Nord e in alcune regioni del Centro e meno presente in quelle del Sud, sebbene con differenze più contenute rispetto a quanto si osserva per gli anticipi (la percentuale più bassa è in Basilicata con il 3,9% quella più elevata in Trentino Alto Adige all'11%).

### SECONDARIA I GRADO: ANTICIPI (IN VERDE A SINISTRA) E RITARDI (IN ROSSO A DESTRA) NELLE REGIONI ITALIANE, A.S. 2022/23



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali

## OGNI 100 ISCRITTI NELLA SCUOLA SUPERIORE 19 FREQUENTANO IN RITARDO

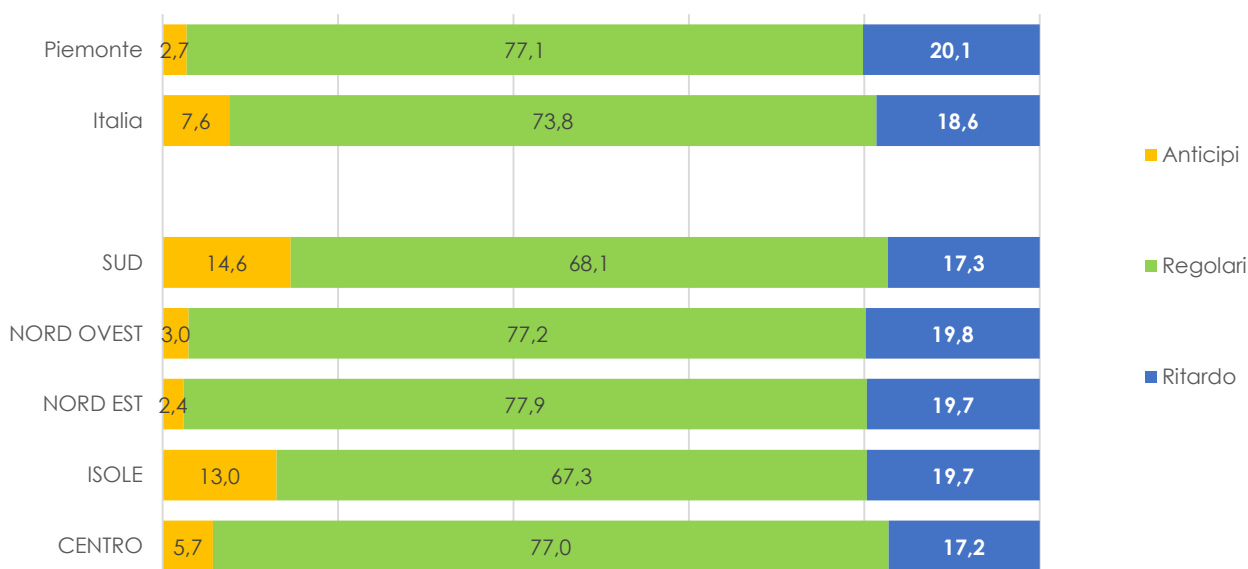
Nella scuola secondaria di II grado gli indicatori di insuccesso scolastico tendono a peggiorare, con quote più elevate, rispetto al primo ciclo, di bocciature, ripetenze, abbandoni. Pertanto anche la quota di allievi in ritardo cresce in tutte le aree italiane. Nel complesso, in Italia, ogni 100 iscritti sono 19 quelli che frequentano in ritardo, sono 20 nelle aree del Nord e nelle Isole, 17 nel Centro e nel Sud Italia. Tra le regioni si registra una variabilità che va dal 12% del Molise al

25% ed oltre di Sardegna e Val d'Aosta. Il Piemonte si colloca con il 20% tra le regioni in cui il ritardo è solo un po' al di sopra della media italiana insieme a Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Campania.

Tra i fattori che possono influire sulle diverse quote di ritardo si segnala:

- ✓ la presenza più ampia di allievi con cittadinanza straniera con tassi di insuccesso più elevati che contribuiscono ad accrescere le ripetenze e di conseguenza il ritardo;
- ✓ in alcuni casi l'allievo con cittadinanza straniera che si inserisce per la prima volta nel sistema scolastico italiano senza conoscere la lingua italiana può essere collocato in una classe di corso più bassa per facilitare l'inserimento;
- ✓ il fenomeno degli anticipi, più presente nel Centro Sud, controbilancia eventuali bocciature, infatti se un allievo iscritto in anticipo è respinto, risulterà l'anno successivo come "regolare" e non in ritardo;
- ✓ nel caso della scuola secondaria di II grado l'eventuale incidenza di iscritti in percorsi serali.

### SECONDARIA II GRADO: ISCRITTI IN ANTICIPO, IN REGOLA E IN RITARDO NELLE MACRO-AREE ITALIANE E IN PIEMONTE, A.S. 2022/23



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali

Infine, per quanto riguarda gli anticipi nella scuola superiore si ripropongono le caratteristiche dei livelli precedenti. Le quote di allievi in anticipo sono nel complesso ovunque più contenute ma con differenze tra le aree italiane: sono più elevate al Sud e nelle Isole, modeste nel Nord Est e Nord Ovest, con una media italiana che si attesta al 7,6%.